

L'immagine di copertina, disegnata da Lavinia Serrani, rappresenta una antica mappa geografica con al centro una bussola per la navigazione. Essa vuole rappresentare, nel modo più semplice e diretto possibile, lo sforzo straordinario compiuto dai primi studiosi del diritto del lavoro che si sono avventurati nel terreno affascinante - e fino a tempi relativamente recenti ancora ampiamente inesplorato - della comparazione giuridica. Un metodo di lavoro oggi molto popolare tra gli studiosi della materia ma molto abusato, fino a scadere in uno sterile descrittivismo, anche perché applicato con poca consapevolezza.

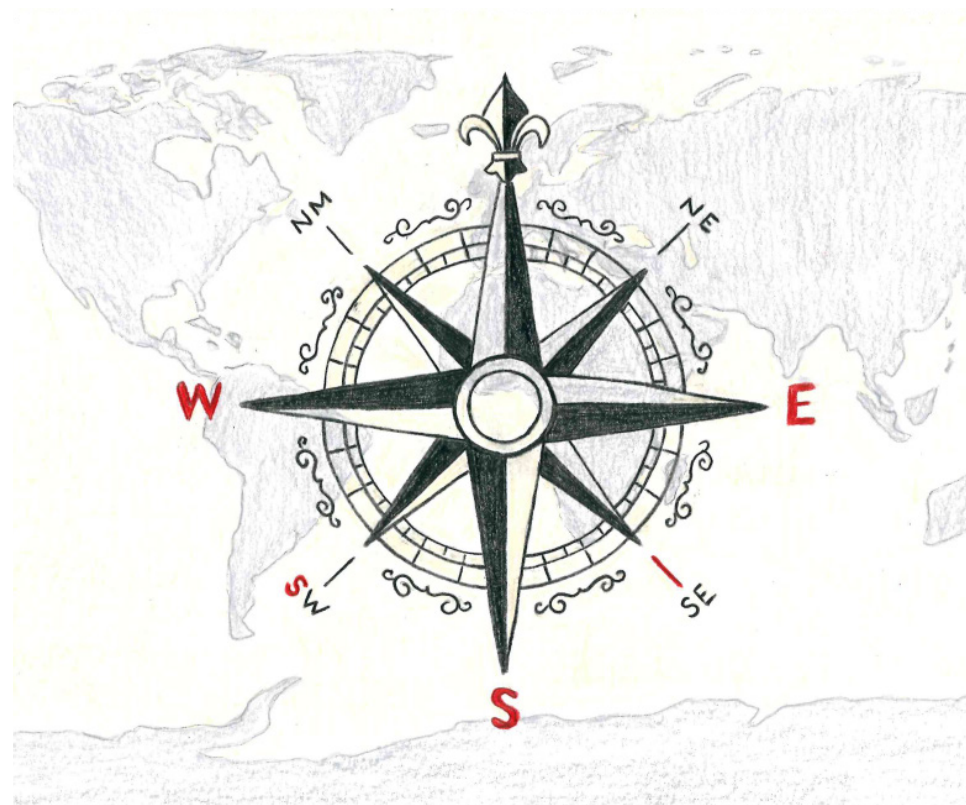
Manfred Weiss incarna indiscutibilmente la figura di questi primi pionieri della scienza giuridica e ancora oggi rappresenta, per la comunità scientifica internazionale dei giuristi del lavoro, un punto riferimento e uno straordinario esempio per i più giovani. Una fonte di ispirazione per chi ambisca alla comparazione giuridica e una imprescindibile "bussola" per chi intenda cogliere le trasformazioni del lavoro e le linee di tendenza evolutive della materia grazie a una sapiente applicazione del metodo comparato e a un autorevole richiamo ai valori che sono le vere stelle polari che guidano - o dovrebbero guidare - l'analisi giuridica su un terreno così sensibile e mutevole come quello del lavoro.

MANFRED WEISS GIURISTA SENZA FRONTIERE

MANFRED WEISS

GIURISTA SENZA FRONTIERE

**Intervista a cura di
MICHELE TIRABOSCHI**



Euro 15,00

ADAPT UNIVERSITY PRESS

ADAPT è una associazione senza fini di lucro, fondata nel 2000 dal professor Marco Biagi, con l'obiettivo di contribuire a un modo nuovo di *“fare Università”* a partire dalle metodologie didattiche e dai percorsi di studio e ricerca sui temi del lavoro. Ispirata alla strategia europea per la occupazione – e, in particolare, al pilastro sulla “adattabilità” di lavoratori e imprese a fronte delle sfide aperte dai moderni mercati transizionali del lavoro – ADAPT ha concorso, tra le numerose iniziative, alla nascita di una Scuola di alta formazione in *“Transizioni occupazionali e relazioni di lavoro”*.

I ricavi delle vendite del volume verranno integralmente destinati al finanziamento di borse di studio della Scuola di alta formazione di ADAPT.

I volumi ADAPT University Press che non sono diffusi in modalità *open access* sono acquistabili on-line sul sito di www.amazon.it o attraverso il sito www.bollettinoadapt.it.

Per maggiori informazioni potete scrivere al seguente indirizzo di posta elettronica: aup@adapt.it.

Per essere informati sulle ultime pubblicazioni di ADAPT University Press seguiteci su twitter [@ADAPT_Press](https://twitter.com/ADAPT_Press).

ISBN 979-12-80922-04-5

Copyright © ADAPT University Press, 2022

ISBN 979-12-80922-04-5

Copyright © ADAPT University Press, 2022

MANFRED WEISS

GIURISTA SENZA FRONTIERE

Intervista a cura di
MICHELE TIRABOSCHI

INDICE

<i>Prefazione</i>	V
<i>Nota biografica</i>	IX

Parte I Intervista a Manfred Weiss

<i>Tra la fine e la rinascita del progetto di integrazione europeo</i>	3
<i>Manfred Weiss e la cultura giuridica del lavoro in Germania</i>	23
<i>Alle origini di una nuova cultura giuridica europea e internazionale</i>	48
<i>La comparazione giuridica tra mito e realtà</i>	65
<i>L'eredità di un pensiero e uno sguardo sul futuro</i>	83

Parte II Scritti scelti

<i>La partecipazione dei lavoratori in Europa</i>	109
<i>Formazione professionale in Germania: il sistema duale</i>	149
<i>Digitalizzazione: sfide e prospettive per il diritto del lavoro</i>	161
<i>Il salario minimo legale in Germania</i>	180
<i>La sfida regolatoria per i nuovi mercati del lavoro: verso un nuovo diritto del lavoro?</i>	204

PREFAZIONE

Questo volume raccoglie alcuni dei principali scritti di Manfred Weiss apparsi sulle riviste italiane di diritto del lavoro. L'idea del volume (che ha poi uno sviluppo più significativo nella assai più corposa versione in lingua inglese edita sempre da ADAPT University Press) nasce dalla convinzione della estrema importanza per una comunità di studiosi, tanto più se vasta e variegata come quella internazionale, di alimentare la memoria del passato quale stella polare per la visione e costruzione del futuro. La versione italiana del volume si spiega con la frequenza con cui Manfred Weiss ha contribuito al dibattito italiano sulle trasformazioni del lavoro partecipando con regolarità a eventi e progetti che lo hanno portato ad essere conosciuto e apprezzato anche nel nostro Paese.

Manfred Weiss è uno dei pionieri della comparazione giuridica sui temi del lavoro e un punto di riferimento per molte generazioni di giuslavoristi che, come me, lo hanno incontrato nei primi passi del loro percorso accademico e professionale. A tutti noi Manfred ha sempre dedicato attenzione e genuino interesse, generoso di consigli e parole di conforto nei momenti di bisogno. Con i suoi scritti ci ha aperto la strada a un modo nuovo di fare ricerca in ambito giuridico

ponendosi sempre a difesa dei più deboli e di chi non ha modo di far valere la sua voce.

Come abbiamo cercato di esprimere attraverso l'immagine presente nella copertina di questo volume, Manfred Weiss ci ha indicato una strada precisa, nel nostro modo di fare ricerca e condividere i risultati dei nostri lavori, consegnandoci l'immagine dell'Università non (solo) come un percorso di carriera individuale ma piuttosto come un contributo attivo e sempre generoso alla costruzione del futuro del lavoro al servizio delle istituzioni e delle persone.

Ci è sembrato pertanto opportuno far precedere gli scritti da un dialogo, nella forma della intervista, sulle origini della cultura giuridica del lavoro europea e tedesca in particolare, avendo come orizzonte gli incerti scenari aperti dalla globalizzazione e dalle crisi che via via si stanno succedendo e che impongono di rinnovare le tecniche di tutela del lavoro nel rispetto dei valori della nostra materia e della tradizione.

Ripercorrere la storia e la vicenda umana e professionale di Manfred Weiss è stato dunque un modo per tornare a riflettere sulle buone ragioni del diritto del lavoro e sul senso di appartenere a una comunità scientifica avendo come orizzonte di riferimento qualcosa di più importante e duraturo della nostra carriera scientifica. Manfred Weiss ci ha insegnato a lavorare in gruppo, con lealtà e spirito collaborativo, sempre al servizio degli altri e di un progetto più grande e più meritevole delle nostre umane ambizioni e delle nostre debolezze.

PREFAZIONE

Il presente volume non è dunque un rituale omaggio alla figura di Manfred Weiss, che peraltro non compete a me e al gruppo di ricerca di ADAPT che ho il privilegio di coordinare, ma solo l'occasione per tornare a ripensare al diritto del lavoro come un diritto al servizio dei valori e delle persone e con l'obiettivo di tornare a coltivare tutti noi una progettualità sociale che vada oltre la gratificazione di una pubblicazione o della partecipazione a un evento scientifico. Per tornare a vivere la ricerca scientifica con spirito di servizio e una idealità non retorica servono punti di riferimento ed esempi. Manfred Weiss è stato un pioniere della comparazione giuridica ed è tuttora, per molto di noi, una preziosa "bussola" che ci orienta e accompagna, forte della memoria del passato, nei nuovi e non ancora esplorati territori del diritto del lavoro. Per le più giovani generazioni di giuslavoristi Manfred Weiss è un esempio e una sicura guida e per questo avrà sempre la nostra gratitudine e ammirazione.

* * * * *

Nel consegnare ai lettori questo volume non posso non ringraziare alcune persone che hanno contribuito alla realizzazione dell'opera. In primis Silvia Spattini che, in qualità di Direttore generale di ADAPT, ha reso possibile questa iniziativa editoriale. Ringrazio anche Laura Magni per il prezioso lavoro editoriale e i numerosi dottorandi e ricercatori di ADAPT che hanno letto le varie stesure della intervista contribuendo a migliorarla e renderla interessante per le più giovani generazioni di studiosi.

NOTA BIOGRAFICA

a cura di Pietro Manzella e Silvia Spattini

Manfred Weiss, nato nel 1940 a Möhringen (oggi parte della città di Tuttlingen) nella regione del Baden-Württemberg, è riconosciuto come uno dei principali studiosi nel campo del diritto del lavoro e delle relazioni industriali a livello internazionale.



Dopo la laurea in giurisprudenza nel 1964 all'Università di Friburgo, si trasferisce a Giessen, città dell'Assia vicina a Francoforte, per iniziare il suo percorso di dottorato. Grazie ad una borsa di studio trascorre tra il 1965 e 1966 un periodo di ricerca presso il Center of Law and Society della Berkeley University, California, dove può approfondire il tema della teoria del processo decisionale giudiziario negli Stati Uniti, oggetto della sua tesi di dottorato, discussa nel 1971, e successivamente pubblicata come sua prima monografia.

Dal 1970 al 1972 è assistente di ricerca e dal 1972 al 1974 professore associato presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Goethe di Francoforte.

Professore ordinario di diritto del lavoro e di diritto civile presso l'Università di Amburgo dal 1974 al 1977, ritorna in quello stesso anno alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Goethe di Francoforte, dove rimane fino al 2008, anno in cui diventa professore emerito.

Durante la sua carriera è stato visiting professor presso molte prestigiose università del mondo: in Belgio all'Università di Lovanio (1984) e a Ghent (2008), in Francia a Parigi-Nanterre (1985, 1992, 1994, 2003, 2004 e 2005), a Strasburgo (1987), a Parigi-Sorbona (1993, 1994 e 1996), a Bordeaux (1996, 1999, 2004 e 2005); negli Stati Uniti all'Università della Pennsylvania (1987, 1988 e 1991), a Gainesville (1989), all'Università di New York (1997 e 2001), all'Università dell'Illinois a Champaign (2011); in Sudafrica all'Università di Stellenbosch, all'Università di Western Cape (Belleville, Città del Capo) (2009-2018), all'Università di Pretoria (2012, 2014, 2015, 2016, 2018); in Italia all'Università Ca' Foscari di Venezia (2013-2019).

Ha ricevuto diversi dottorati honoris causa: dall'Università di Budapest nel 2005, dall'Università di Bordeaux nel 2011, dalla Northwest University in Sudafrica nel 2015.

Ha presieduto numerose associazioni nazionali e internazionali: dal 2000 al 2003 è stato presidente della International Industrial Relations Association (IIRA, ora ILERA – International Labour and Employment Relations Association); dal 1989 al 1995 e dal 2000 al 2006 è stato membro del comitato esecutivo della

medesima associazione; dal 1990 al 1995 è stato presidente dell'Associazione tedesca delle relazioni industriali (GIRA); dal 1998 al 2002 è stato vicepresidente dell'Associazione degli Avvocati tedeschi (DJT).

A partire dal 1980, ha partecipato a diverse missioni come consulente per l'Organizzazione internazionale del lavoro. Ha operato in Zambia (nel 1983 e nel 1985); Sri Lanka (1984); Sudan (1987); Trinidad e Tobago (1988); Ungheria (1991); Corea del Sud (1991); Polonia (1991); Bulgaria (1992 e 2006); Sudafrica (1994); e Romania (2004).

Dal 1986 è consulente della Commissione europea.

Dal 1991 al 1997 ha partecipato attivamente alla Summer School in Comparative Industrial Relations organizzata a Bologna dal professor Marco Biagi.

Nel 2015 ha ricevuto il premio Labour Law Research Network (LLRN) per il suo straordinario contributo al diritto del lavoro.

È membro del comitato scientifico di molte importanti riviste di diritto del lavoro tra cui la rivista *Diritto delle Relazioni Industriali*, già diretta da Marco Biagi.

Ha scritto diffusamente e pubblicato numerosi scritti nel campo del diritto del lavoro e delle relazioni industriali.